

**VERBALE DELLA RIUNIONE  
DELL'ASSEMBLEA SOCI  
DEL 17 FEBBRAIO 2015**

Il 17 febbraio 2015, alle ore 11,30, presso la Sala dell'Antico Macello di Po, Via Matteo Pescatore 7, si è riunita, a seguito di regolare convocazione e in seconda convocazione, l'Assemblea dei Soci Ismel per deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) proposte per il comitato scientifico;
- 3) ammissione nuovi soci;
- 4) nuovi progetti dei soci;
- 5) stato di avanzamento dei progetti finanziati;
- 6) relazioni internazionali dell'Ismel;
- 7) informativa sui lavori per la nuova sede;
- 8) istruttoria per un consorzio dei servizi comuni;
- 9) varie ed eventuali.

Presenti il Presidente Sergio Scamuzzi, il Vice Presidente Tom Dealessandri e i seguenti soci: Piero Fassino (Città e Città metropolitana di Torino), Raffaella Gatto (Città metropolitana di Torino), Ambra Lo Sardo (UIL), Giuseppe Scarsi (CISL), Claudio Toffolo (CGIL), Giorgio Alberti (Unione Industriale), Filippo Beraudo di Pralormo (Fca - Centro Storico Fiat), Gianfranco Zabaldano e Giovanni Avonto (Fond. Nocentini), Dunia Astrologo (Fond. Gramsci), Marco Brunazzi e Caterina Simiand (Ist. Salvemini), Sergio Toffetti (Archivio naz. cinema d'impresa), Elisabetta Donini e Ferdinanda Vigliani (Archivio delle donne in Piemonte), Valentina Consiglio (Lega delle cooperative, Filippo Provenzano (Cna Piemonte), Andrea Zaghi (Api Torino), Silvano Berna (Confartigianato Piemonte).

Presenti, in qualità di invitati per il loro rapporto con gli argomenti dell'O.d.G.: Marilena Fantinuoli (revisore dei conti), Valerio Castronovo (Ist. Salvemini), Massimo Coda e Sandra Aloia (Compagnia di San Paolo), Marcella Filippa (direttore Ismel), Stefano Musso (Università di Torino), Tommaso De Luca (Asapi), Simonetta Vella (Centro di documentazione della Camera del Lavoro), Anna Silvestro (Fond. Gramsci e amministrazione Ismel) e Donatella Sasso (Ist. Salvemini e segreteria Ismel).

Risultano assenti per giustificato motivo: Gianni Gallo e Fabrizio Ghisio (Confcooperative)

Assume la Presidenza Sergio Scamuzzi che, verificata la validità della riunione, ringrazia i



partecipanti e propone come segretario verbalizzante Donatella Sasso, già incaricata della funzione di segreteria. L'Assemblea approva all'unanimità.

Al punto 1) il Presidente Sergio Scamuzzi ringrazia il sindaco per la sua presenza. Aggiorna sull'attuale situazione dei soci Ismel: I tre soci residenti Fondazione Antonio Gramsci, Fondazione Vera Nocentini e Istituto Gaetano Salvemini, Città di Torino, Unione Industriale Torino, FCA – Centro Storico Fiat, Legacoop Piemonte, Cna Piemonte, Api Torino, Archivio naz. cinema d'impresa, Archivio delle donne in Piemonte, Confcooperative Torino, Confartigianato e i tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil Torino e Regionale Piemonte.

Informa che sono giunte due richieste di adesione all'Ismel da parte dell'Asapi (Associazione Scuole Autonome Piemontesi), che aprirà un'importante finestra sul mondo della scuola, e dal Centro di documentazione della Camera del lavoro di Biella. Si è in attesa dell'adesione formale della Città metropolitana di Torino, in sostituzione della Provincia di Torino.

Passa dunque a illustrare la missione dell'Ismel nell'ambito del Polo del '900, che si articola in due ambiti di lavoro e ricerca: memoria e attualità del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali e leva della modernità, quale elemento propulsore del Novecento e sua eredità nel 2000.

Il Presidente mette in evidenza l'importanza dell'internazionalizzazione dell'Ismel, che ebbe un felice inizio nel 2010 con la realizzazione del convegno "Lavoro e impresa tra memoria e futuro. Conservazione, valorizzazione, progetto culturale", curato da Stefano Musso, cui parteciparono istituti analoghi all'Ismel, provenienti da varie parti d'Europa (Manchester, Gent, Barcelona, Isère) e d'Italia. Attualmente sono in programma tre importanti iniziative: il convegno dell'Isec in collaborazione con Ismel, "Deindustrialization and Urban Transformation in Europe", Sesto San Giovanni, 5-6 marzo 2015; la prima conferenza internazionale della rete European Labour History Network, costituitasi ad Amsterdam nel 2013, Torino, 14-16 dicembre 2015; il forum della Fondazione Friedrich Ebert, Villa Vigoni (Como) 2016.

Al punto 2) il Presidente informa sulle proposte del comitato scientifico, che dovrà essere nominato in sede di Consiglio di Amministrazione e che sarà coordinato da Valerio Castronovo, esperto di rilevanza nazionale dei temi dell'Ismel. Passa quindi a elencare alcuni dei nominativi individuati: Cesare Annibaldi, Arnaldo Bagnasco, Giuseppe Berta, Adriana Castagnoli, Barbara Curli, Bruno Manghi, Angelo Pichierri, Stefano Musso.

Al punto 1) il Presidente elenca i progetti in corso (di cui parlerà più diffusamente il direttore): i due progetti finanziati dalla Compagnia di San Paolo per il riordino e il trasloco delle biblioteche dei tre Istituti e il progetto "Liberazioni". Riordino e valorizzazione dei fondi aziendali Barovero (progetto concluso con la realizzazione di un video presentato a novembre 2015), Paracchi e di numerose aziende alimentari e degli archivi personali di Ivar Oddone e Renato Lattes.

È in fase di realizzazione un progetto di una mostra all'interno dell'iniziativa "Torino capitale dello sport" che verrà esposta a Palazzo degli Specchi presso Palazzo Civico.

Tra le nuove sfide che si andranno a delineare con l'ingresso nella nuova sede di Palazzo San Celso il Presidente segnala l'allestimento di uno spazio espositivo e di una biblioteca generalista,



oltre a una biblioteca e un archivio per specialisti, che saranno costituiti dalla convergenza delle biblioteche dei tre istituti e dalle nuove acquisizioni dell'Ismel.

Si sta inoltre lavorando alla digitalizzazione e alla immissione in rete di tutto il patrimonio di immagini dei tre istituti nonché alla partecipazione a due bandi del progetto europeo Horizon 2020.

Il progetto Ismel dovrà affrontare anche alcune criticità che il Presidente segnala ai soci e in particolar modo al Sindaco: in primis la necessità di far fronte ai costi di gestione dell'edificio di via del Carmine e del personale, che secondo lo studio di sostenibilità elaborato da Fitzcarraldo su incarico della Compagnia di San Paolo prevedrà la presenza di 8 dipendenti tra segreteria, archivisti e bibliotecari. La questione è molto urgente anche in conseguenza dei tagli imposti dalla Regione Piemonte sulla legge 49. I contributi della Compagnia di San Paolo, pur essendo cospicui, non sono sufficienti. Si propone l'ipotesi di costituire un consorzio, che consenta alla Città di Torino, alla Compagnia di San Paolo e ad eventuali altri sovventori di assumere l'onere delle spese di gestione e del personale.

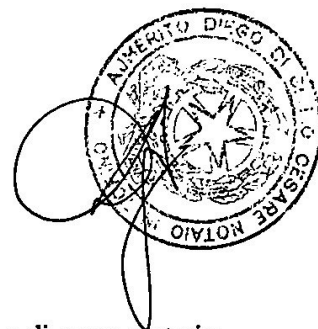
Il Presidente, rivolgendosi direttamente al Sindaco, chiede un sostegno politico nella ricerca di aziende per *sponsorship* generali o collaborazioni su progetti specifici e un contributo alla partecipazione dell'Ismel a eventi e ricerche di portata internazionale per la città di Torino.

Interviene il sindaco on. Piero Fassino per chiedere un aggiornamento circa i lavori presso Palazzo San Daniele. Prende la parola Matteo D'Ambrosio per informare che sono stati garantiti il completamento dei lavori tra giugno e luglio, la disponibilità per l'allestimento dei locali in ottobre e l'inaugurazione in novembre. L'Ismel, capofila del progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo "La biblioteca e l'archivio del Polo del '900 a Palazzo San Daniele", sta seguendo i lavori di ristrutturazione dell'edificio di Via del Carmine 14, con la Fondazione Fitzcarraldo, incaricata della progettazione degli spazi e degli allestimenti. I lavori termineranno tra giugno e luglio del 2015 e tra luglio e settembre è previsto il trasferimento degli istituti dell'ISMEL nel palazzo. L'inaugurazione del Polo del '900 è prevista per metà novembre.

Matteo D'Ambrosio mostra all'assemblea le proposte di arredo del piano terra e del primo piano, adibiti a zona espositiva e a sala di lettura per la biblioteca e l'archivio. (cfr. disegni allegati), sottolineando che non si è trascurato di coinvolgere, in ottemperanza al Codice dei beni culturali, le relative soprintendenze per le competenze sugli spazi di deposito dei materiali documentali.

Interviene il Sindaco Fassino per esprimere il suo vivo interesse verso il progetto Ismel e verso il Polo del '900 che ritiene di straordinaria importanza, per valorizzare il profilo degli istituti culturali di Torino, sebbene ritenga che la questione della sostenibilità sia molto complessa e ancora in fase di discussione. Si impegna a raccogliere e verificare le disponibilità della Città di Torino e Città metropolitana, cercando di trovare le risorse per la copertura finanziaria per le utenze e per il personale che, come viene ribadito dal Presidente, sarà costituito dai componenti dei tre istituti residenti.

Segnala inoltre che la Corte dei Conti eccipisce che i Comuni paghino direttamente le utenze, ma Tom Dealessandri interviene per informare che è già stato stabilito che le utenze saranno a carico delle associazioni e che il Comune potrà dare un contributo. Il Sindaco sollecita affinché si lavori alla ricerca di sponsorizzazioni e segnala il 25 % delle risorse della Città derivano proprio



dagli sponsor. Afferma l'importanza di allargare lo spettro degli interlocutori e di saper costruire con lo sponsor progetti condivisi, in modo che vi sia una convergenza di interessi.

Il Sindaco conclude il suo intervento comunicando che sia la Città di Torino sia la Città metropolitana hanno interesse a sostenere il progetto Ismel per portarlo a regime e, al momento, si sta facendo una riflessione insieme agli altri istituti del Polo.

Il Presidente ringraziando il Sindaco, si impegna a fornire competenze e professionalità nella prospettiva di un lavoro condiviso

Tom Dealessandri pone il problema degli arredi, che in un primo momento avrebbero dovuto essere in carico alla Regione. Attualmente la Regione non li ha messi in bilancio, ma c'è l'ipotesi che vengano ricavati da un fondo europeo. Se questo non sarà possibile si dovrà affrontare l'emergenza arredi in altro modo. Dealessandri propone per il comitato scientifico Stefano Benedetto, direttore dell'Archivio della Città di Torino. Il Sindaco conclude segnalando che la famiglia Einaudi e la famiglia Bobbio hanno contattato la Città per la cessione dei loro archivi.

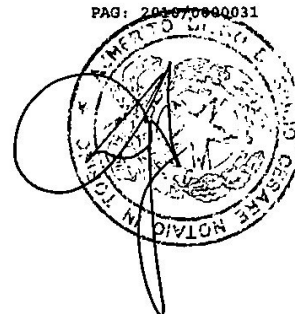
Al punto 2) il Presidente ribadisce che ai sensi dello statuto è compito del presidente e del CdA nominare il comitato scientifico, ma che si è pensato di proporre i nominativi individuati in sede di assemblea per raccogliere tutte le indicazioni e i suggerimenti utili.

Lascia la parola a Valerio Castronovo, che propone la rosa di candidati già anticipata dal Presidente. Secondo Castronovo il comitato dovrà occuparsi di due filoni di studi. Il primo riguarderà quanto è avvenuto negli ultimi vent'anni a Torino (1990-2010), gli snodi cruciali nei settori in cui la trasformazione è avvenuta in maniera più incisiva, senza considerare questa fase come un periodo di declino, bensì come tappa del passaggio da città-fabbrica a città innovativa sotto diversi aspetti. Sarà importante segnalare i punti di forza che permangono in città: dall'Alenia al settore dell'Eni che si occupa della ricerca di energie rinnovabili, dalle piccole agenzie di consulenza dell'Olivetti alle recenti iniziative imprenditoriali nel settore dell'high-tech.

Il secondo filone riguarderà invece il welfare in senso lato: l'occupazione, la sanità, l'assistenza, la scuola. Occorre studiare il ruolo dell'immigrazione, il sistema previdenziale e le nuove forme contrattuali, il sistema del volontariato sia laico sia cattolico. Occorre coinvolgere i giovani, nella ricerca e nel lavoro, l'Ismel può diventare in tal senso un polo di attrazione.

Ai nomi già proposti per il comitato scientifico accoglie la richiesta di Tom Dealessandri relativa a Stefano Benedetto, direttore dell'Archivio della Città di Torino, e aggiunge Sergio Soave, che, tra l'altro, si è occupato di conservare l'archivio delle officine Savigliano, Roberto Leombruni, allievo di Bruno Contini, docente di statistica, che sta studiando il sistema pensionistico, Chiara Casalino, che lavora con il prof. Berta all'Unione industriale.

Castronovo conclude segnalando l'importanza di creare alcuni eventi, come da richiesta del Sindaco. Quest'anno sono già in programma i due progetti già citati sulla deindustrializzazione e "Liberazioni", mentre nel 2016 si potrebbe promuovere un'iniziativa sulla motorizzazione in Italia e in Europa, in occasione dei sessant'anni della produzione della 500 e della 600, cercando sponsor



nella Fiat e nell'indotto industriale. Occorre realizzare progetti in grado di illuminare l'opinione pubblica.

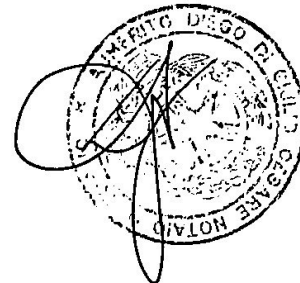
Al punto 3) il Presidente chiede al prof. Tommaso De Luca di presentare brevemente l'Asapi. Il Prof. De Luca ringrazia e si presenta anche in qualità di preside dell'Istituto Avogadro. L'Asapi è un'associazione di istituti autonomi del Piemonte nata nel momento in cui fu avviata l'autonomia scolastica, per rappresentare le scuole di ogni ordine e grado. Oggi aderisce all'Asapi circa un terzo delle scuole del Piemonte. Si dichiara molto felice di poter partecipare ai lavori dell'Ismel perché con questa collaborazione si potranno avviare progetti di diffusione nel mondo della scuola e presso un più ampio pubblico sui temi del lavoro, che sono normalmente assenti nei libri scolastici. L'Asapi sta portando avanti un progetto di diffusione informatica sul territorio. Tom Dealessandri per collegare l'intervento del prof. De Luca con quello del prof. Castronovo, segnala l'importanza della valorizzazione imprenditoriale, la necessità di capire le possibilità di crescita sul territorio e di ampliare la formazione, ormai necessaria per poter lavorare e reggere i livelli di concorrenza nazionale e internazionale.

L'assemblea approva all'unanimità il nuovo socio.

Marcella Filippa propone al prof. De Luca, entro tempi brevi da concordarsi, un incontro con il gruppo di lavoro sulla didattica Ismel. Marcella Filippa presenta il secondo candidato, Simonetta Vella del Centro di documentazione della Camera del lavoro di Biella. Simonetta Vella illustra il centro. Biella è attualmente una zona in grave crisi lavorativa, con scarsa capacità reattiva. Il centro possiede un proprio patrimonio archivistico accumulato in 33 anni di lavoro; è in gran parte digitalizzato e potrebbe confluire in una base dati comune con gli archivi Ismel e del Polo del '900. Possiede inoltre un patrimonio di mille ore di registrazione in audio-video di interviste a lavoratori e imprenditori del territorio. Il Centro è attualmente capofila del progetto *St.Of.Fa. Stories of fashion. Il genoma dell'eccellenza*, che si propone di realizzare un "racconto di comunità" attraverso un film, che raccoglie le testimonianze dei protagonisti della realtà industriale tessile del biellese.

L'assemblea approva all'unanimità il nuovo socio.

Al punto 4) Gianfranco Zabaldano interviene per esprimere soddisfazione per l'ingresso dei nuovi soci e per i sette soci accolti durante l'assemblea dei soci del giugno scorso. Tutti possono accrescere le potenzialità di intervento e sviluppare idee e iniziative sui temi inerenti all'Ismel sia rispetto ai progetti in corso sia su quelli previsti. Gianfranco Zabaldano informa che sta lavorando al progetto nell'ambito di "Torino capitale dello sport" che porterà alla realizzazione di una mostra. In questa prospettiva si è messo in contatto con piccole aziende sportive, fra cui una fabbrica di biciclette da corsa, che vende in tutto il mondo e che possiede anche un piccolo museo aziendale. Informa che numerosi loro clienti stranieri vengono a Torino non solo per la specializzazione che sanno di trovare, ma anche per la lunga storia che sta alle spalle di questa come di altre piccole aziende del territorio. La valorizzazione della memoria è un valore aggiunto per il nostro sistema economico e produttivo. Dagli incontri con i soci sono emerse numerose idee ancora in stato embrionale, ma occorrerebbe mettere in piedi gruppi di lavoro, costruire iniziative non solo per le



scuole, ma anche insieme alle scuole, coinvolgere nelle iniziative culturali anche quella parte di cittadinanza che normalmente non vi partecipa.

Al punto 5) Marcella Filippa si sofferma sui passaggi non ancora enunciati durante l'assemblea e rimanda alla relazione scritta che verrà allegata a verbale. Segnala che la struttura dell'Ismel è piccola e che il personale in questa fase è sovraccarico di lavoro e impegni, ma sta comunque rispondendo con grande competenza e spirito di iniziativa. Segnala che venerdì della settimana passata insieme a sei istituti italiani l'Ismel ha presentato un progetto al Comitato sulla prima guerra mondiale sul tema "Donne e lavoro durante la prima guerra mondiale"; inoltre la Fondazione Micheletti ha avanzato la proposta di partecipare a un tavolo di lavoro con enti che intendano dar vita a progetti analoghi all'Ismel in altre parti di Italia.

Per quanto riguarda la didattica proseguono gli incontri nelle scuole sul tema *Torino e le fabbriche*, è stato avviato il tavolo di lavoro sulla valorizzazione, sono previsti moduli per le scuole e seminari universitari nell'ambito del progetto "Liberazioni" realizzato in sinergia con altri istituti del Polo.

Entro la fine del 2015 è prevista la pubblicazione di un volume fotografico per la casa editrice il Capricorno. Il volume, che sarà pubblicato in 5.500 copie e venduto in allegato con «La Stampa», sarà dedicato al tema delle fabbriche a Torino.

L'Ismel, come già anticipato, parteciperà nel 2016 a villa Vigoni alle due giornate di studio italo-tedesche sul tema dei movimenti sindacali.

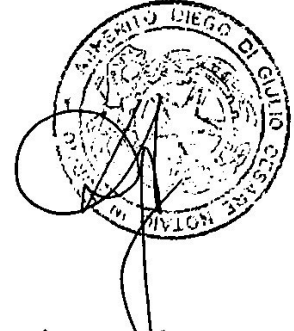
L'Ismel si sta dedicando anche alla progettazione europea. Marcella Filippa chiede a Massimo Coda delucidazioni circa le indicazioni dell'ufficio bandi europei della Compagnia di San Paolo, secondo cui saranno presi in considerazione solo progetti che coinvolgano più soggetti del Polo. Questo, segnala Filippa, contrasta con le direttive europee che prediligono progetti con più partner internazionali. Interviene Massimo Coda rassicurando che la partecipazione di Ismel, in quanto costituito da tre istituti, risponde già alle richieste dell'ufficio bandi.

Marcella Filippa conclude, ringraziando Stefano Musso di aver portato a Torino la prima conferenza internazionale della rete European Labour History Network, insieme a Sislav e all'Università di Torino. Chiede sostegno economico ai soci per gli eventi di corredo alla conferenza di dicembre 2015.

Al punto 6) e al 7) il Presidente comunica che i temi in questione sono già stati toccati durante la discussione.

Chiede la parola Filippo Provenzano che raccoglie l'invito a proporre un nome per il comitato scientifico sia come Cna e Confocooperative, si consulteranno e lo faranno sapere. Ricorda che il Cna per i suoi 40 anni sta elaborando una ricerca sulla propria storia. I ricercatori, coordinati da Stefano Musso, stanno raccogliendo elementi per parlare del passato e trovare elementi per affrontare il futuro. Provenzano sollecita l'Ismel affinché operi su memorie plurali, evitando di





mettere in ombra le piccole e medie imprese e chiede che il progetto abbia un respiro non solo torinese, ma anche regionale.

Marco Brunazzi interviene per dire che l'Ismel si sta orientando anche verso il recupero e l'ordinamento di archivi delle industrie culturali.

Al punto 8) il Presidente rileva criticità sull'ipotesi del consorzio che dovrebbe prendere in carico la gestione delle spese e di parte del personale, tenuto conto, come già più volte detto, che la Compagnia di San Paolo non può coprire tutte le spese. Dunia Astrologo interviene, invitata dal Presidente, per sottolineare alcune questioni aperte quali l'ingente impegno per la realizzazione del progetto Ismel. Il problema maggiore riguarda ad oggi la mancanza di una visione chiara della forma organizzativo-gestionale che avrà il Polo del '900 nella nuova sede, cui mancano assicurazioni circa la sostenibilità del progetto a lungo termine. Al momento vi sono diverse ipotesi, ma nessuna ha ancora preso forma definitiva. La forma consortile è la più accreditata, ma ha una serie di criticità che, nel caso, dovrebbero essere affrontate. Occorre definire chi si occuperà del settore biblioteche archivi e quali incarichi avrà, quali orari, quali mansioni, chi lo gestirà. L'offerta culturale deve essere coordinata e gestita. Occorre concentrarsi anche sui nuovi modelli economici e organizzativi nel mondo del lavoro.

Massimo Coda ringrazia per le domande e le riflessioni sul progetto, che insieme a Sandra Aloia sta seguendo da tempo ponendosi alla ricerca di soluzioni sostenibili. Si complimenta per le idee e le proposte espresse in sede di assemblea. La Compagnia pur mettendo la maggior parte delle risorse economiche, non ha la presunzione di dettare linee politiche, piuttosto ha il compito di sensibilizzare gli enti locali. La Compagnia ha un ruolo di servizio. Martedì prossimo è convocata una riunione dei direttori che dovrebbe affrontare proprio questi temi. La Compagnia può proporsi come mediatore fra enti, la cui autonomia deve essere valorizzata. Regione e Città dovranno garantire la sostenibilità degli spazi e delle funzioni comuni. Si sta lavorando sui temi della valorizzazione, del *fundraising*, nel rispetto delle autonomie individuali e con un ruolo di coordinamento.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente ringrazia i partecipanti, dichiara sciolta la riunione alle ore 13,50.

Il Presidente dell'Assemblea Soci

(Sergio SCAMUZZI)

Il Segretario verbalizzante

(Donatella SASSO)